

IN PRIMO PIANO

Riccia - Piano sociale di zona: la sede deve restare nella città del Fortore

Chiesta un'assise straordinaria

I consiglieri di minoranza Coromano, Rivellino, Ricciardelli, Ciocca e Amorosa intendono affrontare in aula la delicatissima questione

RICCIA - La minoranza civica chiede una assise dedicata all'importante questione della permanenza a Riccia della sede del Piano sociale di zona.

E' stata presentata ieri la richiesta di convocazione del consiglio comunale in seduta straordinaria dai consiglieri comunali de "Il Popolo della Libertà" Michele Coromano, Franco Rivellino, Nicola Ricciardelli, Enrico Ciocca e Mario Amorosa.

Il problema è nato in seguito all'accorpamento dei due distretti sanitari: Riccia con quello di Boiano che comporta necessariamente anche l'esistenza di un unico Piano sociale di zona.

Nella seduta del 26 settembre 2009 il consiglio comunale di Riccia all'unanimità ha approvato la proposta di deliberazione di consiglio con cui «facendo propria la conclusione assunta dal coordinamento istituzionale - ambito di Riccia, esprima la propria volontà al riguardo e sostenga unanimemente la decisione di insistere, nei prossimi incontri con il Sindaco di Boiano ed i rappresentanti regionali, affinché vengano mantenuti gli impegni assunti in precedenza circa la permanenza a Riccia del coordinamento del Piano sociale di zona sia per coerenza politica sia soprattutto nell'interesse dei cittadini cui, fino ad ora, l'ufficio di piano ha garantito servizi ottimali».

Questa deliberazione di consiglio, spiega la richiesta di convocazione della minoranza, è stata assunta anche sulla base di quanto riportato nella deliberazione numero 11 del 20 luglio 2007 del Coordinamento Istituzionale dell'ambito di Riccia.

In particolare, nel contesto della premessa della deliberazione del coordinamento, il Sindaco di Riccia, quale Presidente del Coordinamento, riportava le dichiarazioni del Sindaco di Toro e del Sindaco di Gambatesa da cui emergeva rispettivamente il parere favorevole del Sindaco di Boiano e dell'assessore Regionale alle Politiche Sociali, Fusco Perrella, per la permanenza a Riccia della sede del nuovo ambito di Zona.

A seguito di interpellanza proposta su tale specifico punto dai gruppi di minoranza consiliare del Comune di Boiano, prosegue spiegando la richiesta della minoranza, il Sindaco di Boiano ha negato di aver mai acconsentito e/o dato parere favorevole a che la sede dell'ambito fosse mantenuta a Riccia.

L'assessore regionale Fusco Perrella ha smentito il contenuto della delibera-

zione del coordinamento numero 11 del 2009 dichiarando sulla stampa locale di non aver mai assunto qualsivoglia tipo di impegno politico in favore del Comune di Riccia; l'assessore Fusco Perrella ha dichiarato che «l'assessore e l'assessorato non hanno in alcun modo ritenuto di dover incidere sull'assetto organizzativo del nuovo ambito e sugli aspetti gestionali...lo strumento riconosce ai comuni, in attuazione della normativa nazionale e regionale, la più ampia autonomia decisionale per l'individuazione del comune capofila, alla designazione del presidente del comitato dei sindaci, alla individuazione delle figure

da inserire nelle figure di piano».

La minoranza sostiene dunque che non vi sono impegni da parte dell'assessore Fusco Perrella e che, in tal modo sono venuti meno alcuni elementi di certezza o comunque di valutazione su cui è stata basata, prima la deliberazione del coordinamento e successivamente la deliberazione del consiglio comunale di Riccia del 26 settembre. Tale situazione, sostiene «Il popolo della Libertà» riccese, determina la necessità e l'urgenza di una nuova e più approfondita valutazione da parte del consiglio comunale di Riccia in merito a tutte le misure, le azioni, le ini-

ziative e gli atti da porre in essere, affinché la sede del nuovo ambito di zona permanga a Riccia.

Ci sono dunque, conclude la minoranza, tutte le ragioni di opportunità affinché, il Presidente del Consiglio provveda a convocare una nuova seduta di Consiglio comunale con estrema urgenza, anche in considerazione dell'approssimarsi della scadenza del 31 ottobre 2009, data entro la quale occorrerà presentare il piano. Il presidente del Consiglio comunale Carmine Iapalucci, come prevede il regolamento comunale, ha ora venti giorni, a partire da ieri, per procedere alla convocazione del consiglio. **M Finella**



A guidare il team Nick Di Tempora e Joe Panzera. Ai congressisti un omaggio particolare: il kit del grano

Importante meeting a Jelsi

Imprenditori europei ed americani si sono ritrovati a parlare di lavoro

JELSI - Si è svolto a Jelsi un importante meeting di lavoro tra imprenditori del Nord America ed Europei, guidati da Joe Panzera e Nick di Tempora.

I convegnisti hanno ricevuto in dono, particolarmente gradito, il 'Kit del Grano di Sant'Anna'.

La Comunità jelsese ha voluto salutare i partecipanti all'evento con un pensiero inserito nell'approfondimento culturale 'Protostoria e Storia del Molise' tenuto da Paola Di Giannantonio.

L'intervento è dedicato a «Grano, paziente amore, che si fa Pane» ed è stato pubblicato integralmente sul sito internet www.jelsi.com.

Partendo dal concetto religioso di grano, l'approfondimento analizza soprattutto la comunità jelsese.

Una comunità come tante del mezzogiorno sparsa per il mondo, ma non dispersa, frammentata, ma non divisa.

Comunità abbandonata, ma unita e coesa che ha trovato nella tragedia del Terremoto del Matese del 26 luglio 1805, percorsi personali e collettivi per costruire e abitare un avvenire migliore.

'Cumbettime' (lottiamo) era la risposta che gli uomini dei campi davano a chi chiedeva 'cumme scetà' (come stai). Vita vissuta come lotta nella quotidianità.

La storia non scritta di tante donne e uomini contadini con le facce scavate e le mani dure quasi di cuoio attende di essere scandagliata.

In tutti, piccoli e grandi, uomini e donne c'è la festa delle feste fatta di grano 'donato' a Sant'Anna per proteggersi dal negativo quotidiano, santa a cui la pietà popolare ascrive tanti miracoli soprattutto quello primigeno del buon raccolto. Tanti dopo la trebbiatura fatta con mulo e pietra raccoglievano in mano una 'iummella' di grano e dopo aver annusato i suoi profumi lo baciavano.

'E iu va' (Così è) dicevano quando ciò che doveva accadere accadeva?

Accadde negli anni della grande emigrazione, che ai 'Traglieri' (Guidatori) venisse impedito di utilizzare le 'Traglie' (Treggia, sorta di slitta) senza ruote di legno e i contadini in silenzio si ammarono di asce di lavoro e in silenzio ripresero la processione di carri e traglie cariche di grano per Sant'Anna.

Era il 1805 a Jelsi, il terremoto del 26 luglio portò via anche l'antico mondo feudale, i lavoratori dei campi cominciarono lentamente, ma con ostinazione e tenacia ad essere soggetti e attori della propria storia.

Dopo duecento anni i figli di questa Comunità tornano da ogni parte del Mondo a onorare questo cuore antico del futuro che batte ancora.

E batte davvero in maniera forte, fortissima.

Diciamo Grazie a Loro e a tutti gli Ospiti che onorano Sant'Anna con loro presenza.

M Finella



Toro - Frate Cesare Neri s'insedierà al Ss. Salvatore

Attesa per il nuovo parroco

TORO - La comunità torese accoglierà solennemente il nuovo parroco della chiesa del Santissimo Salvatore Fra Cesare Neri domenica alle ore 19.

La cerimonia si svolgerà presso la Caritas e la funzione liturgica avrà inizio partendo dal sagrato della chiesa Madre in Piazza Luigi Alberto Trotta.

Un momento importante per la comunità torese che desidera accogliere con entusiasmo il nuovo parroco per augurarli di svolgere un proficuo e sereno lavoro nel centro del Fortore; la notizia è stata diffusa dal sito internet www.toro.molise.it.

MF